
Lettera di risposta

Paolo Minotto <paomin45.pm@gmail.com>

12 giugno 2026 alle ore 18:23

A: -- Difensore civico <difensore.civico@consiglio.provincia.tn.it>

Cc: Segreteria - Comune di Dro <segreteria@comunedro.it>, Associazione Più Democrazia in Trentino <piudemocraziaintrentino@gmail.com>

Oggetto: Riscontro alla nota del Comune di Dro dd. 12 giugno 2026 – Fasc. 167/26: adozione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA).

Egregio Dott. Raimondi,

Desidero innanzitutto ringraziarLa per il tempestivo e autorevole intervento di sollecito trasmesso in data 11 giugno u.s. all'Amministrazione comunale di Dro. In data odierna ho preso visione della risposta formale inoltrata dalla Sindaca, sig.ra Ginetta Santoni, in merito all'istanza da me presentata.

Pur accogliendo con favore il fatto che l'Amministrazione abbia finalmente fornito un riscontro, ritengo opportuno sottoporre alla Sua attenzione alcune evidenti contraddizioni metodologiche e documentali che emergono dalla nota sindacale, al fine di favorire un corretto inquadramento della vicenda.

1. Sulla programmazione e l'analisi del territorio

La Sindaca evidenzia come sia *"in corso un'analisi per verificare le reali esigenze del territorio"*. Pur apprezzando l'intento, preme sottolineare che di tale attività — così come dell'impegno formale a sentire i portatori di interesse — non vi è alcuna traccia nei documenti ufficiali di programmazione del Comune, a partire dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028. L'assenza di una formale traduzione di questo intento in obiettivi programmatici rende l'iter difficilmente verificabile.

2. Sulla natura strutturata del PEBA

Nella nota si fa riferimento ai precedenti confronti intercorsi con il sottoscritto in merito a specifiche criticità (pensiline degli autobus, marciapiedi, ambulatori). Tali interlocuzioni, seppur cordiali, confermano esattamente il nucleo della mia segnalazione: in assenza di un PEBA, la cittadinanza e l'amministrazione stessa sono costrette a muoversi per "segnalazioni in ordine sparso" e interventi puntuali. Al contrario, il PEBA nasce per superare la logica dell'emergenza o della frammentarietà, offrendo uno strumento di pianificazione organico, trasparente e strategico.

3. Sul quadro normativo e lo stato dell'arte

La Sindaca fa presente che la maggioranza dei Comuni trentini non si è ancora dotata di questo strumento. Credo che il dato, pur fotografando una criticità diffusa a livello territoriale, non possa costituire una esimente per il perpetuarsi di un'inadempienza rispetto a obblighi di legge nazionali e provinciali consolidati, tra cui la fondamentale Legge Provinciale n. 1 del 7 gennaio 1991. Il rispetto degli standard di accessibilità sugli edifici principali, rivendicato nella nota, rappresenta

un atto dovuto in base alla normativa vigente, ma non esaurisce la necessità di una pianificazione estesa all'intero spazio urbano.

Considerazioni finali e spirito di collaborazione

Al netto delle argomentazioni e delle giustificazioni addotte dall'Amministrazione, l'ammissione finale circa l'esistenza di criticità sul territorio e la volontà espressa di *"trovare le risorse economiche e di personale per provvedere a finanziare tramite una previsione triennale sui lavori pubblici questo Piano"* rappresenta un punto di partenza significativo.

Nello spirito costruttivo che ha sempre animato la mia iniziativa civica e l'azione dell'associazione *Più Democrazia in Trentino* che mi sta accompagnando in questo percorso di cittadinanza attiva e che legge in copia, confido che tale dichiarazione d'intenti possa finalmente tradursi in un percorso amministrativo concreto. L'auspicio è che la redazione del PEBA a Dro si sviluppi in modo trasparente, lineare e, come suggerito dalla stessa Sindaca, attraverso un percorso inclusivo e partecipato che valorizzi l'ascolto diretto dei cittadini e delle realtà associative.

La ringrazio nuovamente per la Sua preziosa opera di garanzia e rimango a disposizione per ogni eventuale ed ulteriore sviluppo.

Con viva stima e cordiali saluti,

Paolo Minotto

Paolo Minotto